



Quelle parole dell'inizio che abbiamo ascoltato dal testo della prima lettura ci dicono in maniera profonda e grande quanta intensità volesse avere quella relazione che Dio sceglie di realizzare con il suo popolo. Abbiamo udito parole indimenticabili che sarebbero rimaste nel cuore del popolo di Dio, già lo sono per noi, parte del popolo di Dio in cammino. Vi ho amato, vi ho scelto traendovi da tutti i popoli e non eravate il popolo più numeroso, anzi, adesso voi a me appartenete. Allora quella consegna dell'osservare la Parola e del custodirla nel cuore, sentendola come l'eredità più preziosa questa davvero vi accompagni ogni giorno. Tutto questo sarebbe divenuto come il credo del popolo di Dio, come la sua carta di nascita e allora quel 'voi sarete benedetti' che abbiamo udito come espressione finale, guadagna una intensità singolare e non è

rimasto solo il precetto degli inizi, lo abbiamo udito nelle due pagine successive, quel vangelo dove in un territorio straniero, Tiro e Sidone sono appunto oltre i confini, c'è una donna cananea che si avvicina per un dolore grande che ha nella sua casa, con sua figlia. E da una parte è proprio la prima risposta di Gesù data ai discepoli: "Io non sono venuto che alle pecore perdute della casa di Israele", evidenzia ancora meglio il passaggio che sta avvenendo. È vero, era stato mandato per le pecore sperdute della casa di Israele, ma adesso sta donna che non c'entra, cananea, si avvicina con un atteggiamento così e io la rifiuto? Gesù immediatamente si lascia conquistare dalla fede semplice e profonda di questa donna, e quando ode quell'espressione: "E' vero, Signore, anche i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni", quando sente espressioni come queste immediatamente entra in casa, non è più straniera, è entrata. Allora avvenga di te come desideri. Allora quando questo vangelo cominciò a rimbalzare nel cuore delle comunità credente, man mano che la predicazione degli apostoli tanti si aggregavano attorno alla parola del vangelo, abbiamo udito ha preso la forma di quelle parole altrettanto belle e profonde dell'apostolo Paolo. Il testo che abbiamo udito inizia con: "Voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e famigliari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù". Ecco, il vangelo comincia a mettere radici nel cuore delle persone, queste piccole comunità, ma mettono radici che dicono una gratitudine infinita, non ci tiene

lontani, non ci considera stranieri ed estranei, ma concittadini dei santi e famigliari di Dio edificati noi pure sul fondamento degli apostoli. Allora tutto il resto dice in fondo l'intera parabola che siamo chiamati a vivere, ad accogliere, a fare nostra lungo il cammino della fede lungo la nostra vita. Come è bello pensarlo come un progressivo avvicinamento al Signore, per cui non teniamo le distanze e non ci pensiamo stranieri, perché è Lui che non ce lo consente, ma famigliari di Dio. E allora tutto questo ti mette in animo un desiderio di cammino, un linguaggio familiare, una assimilazione profonda della parola più cara del Maestro che stai seguendo. Oggi tutto questo sia la nostra preghiera e la Madonna del Carmelo, di cui facciamo memoria, ci aiuti in questo cammino.

13.08.2016

## SETTIMANA DELLA XII DOMENICA DOPO PENTECOSTE

### SABATO

*Messa del giorno:*

### **LETTURA**

*Lettura del libro del Deuteronomio 7, 6-14a*

In quei giorni. Mosè disse: «Tu sei un popolo consacrato al Signore, tuo Dio: il Signore, tuo Dio, ti ha scelto per essere il suo popolo particolare fra tutti i popoli che sono sulla terra. Il Signore si è legato a voi e vi ha scelti, non perché siete più numerosi di tutti gli altri popoli – siete infatti il più piccolo di tutti i popoli –, ma perché il Signore vi ama e perché ha voluto mantenere il giuramento fatto ai vostri padri: il Signore vi ha fatti uscire con mano potente e vi ha riscattati liberandovi dalla condizione servile, dalla mano del faraone, re d'Egitto. Riconosci dunque il Signore, tuo Dio: egli è Dio, il Dio fedele, che mantiene l'alleanza e la bontà per mille generazioni con coloro che lo amano e osservano i suoi comandamenti, ma ripaga direttamente coloro che lo odiano, facendoli perire; non concede una dilazione a chi lo odia, ma lo ripaga direttamente. Osserverai, dunque, mettendoli in pratica, i comandi, le leggi e le norme che oggi ti prescrivo. Se avrete dato ascolto a queste norme e se le avrete osservate e messe in pratica, il Signore, tuo Dio, conserverà per te l'alleanza e la bontà che ha giurato ai tuoi padri. Egli ti amerà, ti benedirà, ti moltiplicherà; benedirà il frutto del tuo seno e il frutto del tuo suolo: il tuo frumento, il tuo mosto e il tuo olio, i parti delle tue vacche e i nati del tuo gregge, nel paese che ha giurato ai tuoi padri di darti. Tu sarai benedetto più di tutti i popoli».

### **SALMO**

*Sal 95 (96)*

® *Popoli tutti, date gloria al Signore!*

Date al Signore, o famiglie dei popoli,

date al Signore gloria e potenza,

date al Signore la gloria del suo nome.

Portate offerte ed entrate nei suoi atri. ®

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo.

Tremi davanti a lui tutta la terra.

Dite tra le genti: «Il Signore regna!».

È stabile il mondo, non potrà vacillare!

Egli giudica i popoli con rettitudine. ®

Gioiscano i cieli, esulti la terra,

risuoni il mare e quanto racchiude;

davanti al Signore che viene:

sì, egli viene a giudicare la terra;

giudicherà il mondo con giustizia

e nella sua fedeltà i popoli. ®

## **EPISTOLA**

*Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 2, 19-22*

Fratelli, voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso

Cristo Gesù. In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito.

## VANGELO

### *Lettura del Vangelo secondo Matteo 15, 21-28*

In quel tempo. Partito di là, il Signore Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco, una donna cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele». Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.